

Bollettino Parrocchiale

di

Caviola

(Belluno) Italia Telefono 0437/590164

Carissimi,

mi piace pensare che questo bollettino è come un raccoglitore di briciole della nostra piccola storia. Ma anche le briciole, Gesù ha detto, di raccogliere, perché non vadano perdute (Jo.6-12).

Ciò vuol dire che hanno la loro importanza... e messe insieme possono fare un buon pane.

Allegato a questo bollettino, troverete un foglio per
votare i membri del nuovo
Consiglio Pastorale, per il
prossimo triennio. Si prega
perciò che ogni famiglia
esprima le sue preferenze,
scelte fra tutta la parrocchia:
4 uomini, 4 donne, 4 giovani
M. e 4 giovani F. che devono
aver compiuto 18 anni. Poi
altre quattro persone saranno nominate dal Parroco. In
totale 20.

Siamo arrivati alla costituzione del 4º Consiglio Pastorale e quindi penso che dobbiamo essere già preparati e allenati a questa operazione e a questa forma di collaborazione.

Come ogni anno, in preparazione alla Pasqua, ci sarà la missione parrocchiale. La data programmata col Francescano P. Beniamino è dall'1 all'8 aprile. Questa settimana sia per tutti noi un'occasione buona per ritornare a Dio, Padre di bontà e misericordia, fonte di ogni

d. CESARE

Neppure un'ora a Dio?...

La settimana è composta di 168 ore e perché neppure un'ora la dedichiamo a Dio per lodarlo e ringraziarlo, uniti insieme, ogni domenica, con la S. Messa?...

Questo abbandono e questo vuoto ha le sue conseguenze negative e per l'uomo e per la comunità.

Come è nata la domenica?

E' nata dalla Pasqua Cristiana. E' stata istituita da Cristo Risorto che radunava i suoi discepoli ogni domenica, il giorno dopo il sabato, per celebrare con loro la sua cena (l'Eucarestia), per spezzare con loro la sua parola, per aiutarli nella fede e consolarli nelle prove della vita. Ossia per offrire loro la grazia della resurrezione e della vita nuova.

La domenica quindi è il giorno in cui Cristo Risorto si fa presente nella sua comunità e ciò diventa una tradizione pacifica per tutti i cristiani di tutte le generazioni. E perché noi vogliamo tradire questa fede e questa presenza salvifica di Cristo in mezzo a noi?

La domenica oggi

Per molti oggi la domenica non è più il giorno del

(Messori)

Signore, ma un giorno libero, in cui si programma la vita senza alcun riferimento a Dio e alla propria fede. Non è più il giorno di festa della comunità che si raduna, ma ognuno va per i fatti suoi, in cerca di libertà, svago, divertimento, consumando questo giorno nella solita monotonia e banalità.

Anche le famiglie organizzano il loro week-end, senza più pensare al fatto religioso della domenica, con danno inevitabile alla loro fede e religiosità che scompaiono un po' alla vota.

E' stato detto che viviamo sotto un influsso diabolico, appunto perché tutto cambia di segno e di significato, comprese le domeniche e le feste, che sono cadute in balia dei consumi, dei divertimenti e spettacoli.

Così tutti i giorni sono uguali, monotoni, e la vita non ha più un'alternativa, un'apertura verso l'alto, verso Dio che ci salva. E' il trionfo del materialismo e del consumismo.

Ritorniamo alla domenica

Per ritornare alla domenica, bisogna superare la logica del fare, dell'avere e del godere, una logica che disumanizza e rende sempre più schiavo l'uomo. Bisogna cercare la vera libertà personale e la vera comunione con Dio e i fratelli. L'uomo non è creato solo

(cont. a pag. 2)

«Entrare nella chiesa significa trovare la pace del cuore, una risposta ai problemi della vita, una comunità che pur essendo fatta di uomini e quindi peccatori, è il cuore del mondo e la sola cosa, con l'Eucaristia, che vince la morte».

DALLA PRIMA

per lavorare, ma per pensare e contemplare il mistero che è la vita. E il più grande mistero è Dio che ci ama e ci salva attraverso il Cristo, presente ogni domenica, nella comunità, con la sua parola e il pane di vita.

Senza la domenica, ritorneremo ai tempi della torre di Babele, quando per la superbia, la gente non si capiva più, non si amava più, perché: «Il Signore confuse le loro lingue e li disperse su tutta la terra». (Gen. II-9).

Con la domenica e con la Messa invece, Cristo vuole superare la confusione e la dispersione della torre di Babele e portare tutti i popoli all'unità e alla pace, attorno a Lui.

Se questo lo capiamo, non sarà fatica andare ogni domenica alla Messa, ma sarà un bisogno, una liberazione, una rivincita della nostra fede cristiana. Ad Aquileia il prossimo Convegno ecclesiale triveneto

E' bene fare un po'di storia di Aquileia, per capire il perché di questa scelta, come sede di un convegno eccelsiale.

- Aquileia è stata fondata nel 181 prima di Cristo e al tempo dell'imperatore Augusto di Roma era talmente sviluppata e fortificata da divenire la capitale della X Regione, un centro commerciale e militare di primissimo ordine.

- Un dato curioso: ad Aquileia l'imperatore Augusto ha ricevuto Erode il Grande, Re della Giudea, sotto il cui regno nacque Gesù. Siamo al massimo della potenza e della strategia di Roma.

- Con la crisi poi dell'impero romano anche Aquileia decade e si afferma una civiltà nuova: il Cristianesimo. Già nel 314, dopo l'editto di Costantino, con il vescovo Teodoro, ad Aquileia nasce una chiesa fiorente e ben organizzata.

- Nel 381 proprio ad Aquileia si celebra il Concilio, presieduto

La Basilica di Aquileia, costruita nel 1021, dal patriarca Poppone, dove il 28 aprile prossimo si aprirà il 1º Convegno ecclesiale triveneto.

da S. Ambrogio, che condannerà l'arianesimo (eresia che nega la divinità di Cristo).

- Arrivano tempi durissimi per Aquileia e la sua chiesa, tempi di persecuzione e di distruzione: nel 401 i Visigoti, nel 452 gli Unni, guidati da Attila, il flagello di Dio; nel 568 scendono i Longobardi, nel 900 gli Ungari, i peggiori barbari. Così la grande città romana di Aquileia fu distrutta e sepolta da secoli. Non resta pietra sopra pietra!

- Ma il cristianesimo mise profonde radici ad Aquileia che divenne sede patriarcale, centro di diffusione del Vangelo in tutto il Veneto e nelle regioni più lontane: Istria, Dalmazia, Carnia, Austria.

- Nel 1021 il patriarca Poppone ricostruisce la Basilica e il maestoso campanile che vediamo anche oggi, sia pur in parte rifatti e restaurati dopo il terribile terremoto del 1348.

- Nel 1420 la Repubblica Veneta prende il potere ed estende la sua mano anche sopra il Patriarcato di Aquilea. Nel 1509 l'Austria s'impadronisce di Aquileia e nascono le ostilità tra Austria e Venezia.

- Nel 1751 il papa Benedetto XIV mise fine al prestigioso patriarcato di Aquileia ed eresse le due arcidiocesi di Udine e Gorizia, mentre la sede patriarcale passò a Venezia.

- Perché fare ad Aquileia un Convegno ecclesiale?... Perché dal tempo degli apostoli, qui è stato fatto il primo annuncio del Vangelo, qui è sorta la prima comunità cristiana, qui la fede è stata celebrata e propagata in tutto il Veneto. Da Aquileia quindi è partita la nostra evangelizzazione, la vitalità e l'organizzazione della nostra chiesa.

«Non tutti coloro che si avvicinano al santo altare sono dei Santi, ma i Santi saranno sempre tra coloro che si comunicano spesso».

(Curato d'Ars



Il primo dell'anno 90, grande festa per Angelo ed Elvira Busin. Hanno celebrato i 30 anni del loro servizio come sacrestani. E' venuto don Celeste, primo parroco, a fare gli onori di casa e ad elogiare il lavoro umile prezioso dei nostri sacrestani.

«La strada dell'iniquità è larga; ma questo non vuol dire che sia comoda: Ha i suoi buoni intoppi, i suoi passi scabrosi; è noiosa la sua parte e faticosa, benché vada all'ingiù».

(Manzoni)

NOTES

• Anche quest'anno la neve si è fatta desiderare e sospirare. Che sia proprio vero il proverbio dei vecchi: «La luna settembrina, sette lune la indovina?»...

● Alla Caritas (per la Romania) sono state inviate L. 1.650.000 raccolte davanti al presepio, nel periodo natalizio.

● I coscritti hanno portato una nota di vivacità ed allegria anche in chiesa, a capodanno. Erano in 35, segno che una volta le annate erano più floride di oggi...

• All'Epifania, il Coro Val Biois ci ha regalato una bella serata di canti della montagna, assieme al coro Monte Orsaro di Parma. Un pienone e tanti applausi ai due cori.

● Un'altro pienone, nella casa della gioventù, domenica 14 gennaio, alla cerimonia della consegna del Premio Dolomieu '90, organizzata dall'Associazione Cuochi.

● De Gasperi Gino e Filomena hanno celebrato il 25° del loro matrimonio. Nel 1965 si celebrarono in parrocchia sette matrimoni. A tutte queste coppie d'argento formuliamo i nostri più fervidi auguri.

◆ A Cencenighe, tutti i venerdìdi marzo, alle 20,30, ci saranno gli incontri di preparazione al Matrimonio. Sono invitati i fidanzati che prevedono di sposarsi entro il 1990. A maggio, altri incontri, si faranno a S. Maria delle Grazie.

● Dal 30 gennaio al 9 febbraio si sono svolti i campionati per gli assoluti di fondo nella Val del Biois. La casa della gioventù è stato un luogo ideale per tutte le premiazioni ufficiali, al termine di ogni giornata di gare.

Briciole di storia

Oggi nella nostra valle abbiamo diversi comuni. Ma una volta non era così. Il territorio dell'Agordino era diviso in due parti: Sottochiusa, comprendente tutto il territorio di Agordo e dintorni, Soprachiusa con sede a Cencenighe, che comprendeva la valle del Biois e del Cordevole.

Il Comune di Soprachiusa era a sua volta suddiviso in 10 regole: Falcade, Sappade-Caviola, Carfon-Fregona, Pitigogn (Canale), Forno, Vallada, Cencenighe, S. Tommaso, Alleghe, Calone-

Negli affari della propria regola, ognuno si amministrava da sé.

In affari di comune importanza dicideva il Consiglio della Comunità a Cenceni-

Ogni regola aveva due rappresentanti in questo Consiglio i quali rimanevano in carica per un anno.

Nel Consiglio inoltre si stabilivano alcune norme che ogni regola doveva seguire.

Inoltre aveva il compito di provvedere alla riparazione di strade, ponti, ecc. consorziali.

Prima del 1779 non avevamo nessun medico.

Nei casi di qualche malattia si ricorreva all'opera di



Marta Lucchetta è agente di polizia. Lavora a Milano presso la Polizia Postale e fa la scorta di valori su treni o furgoni. Un lavoro non semplice.

qualche persona pratica (nella maggior parte paesani) la quale visitava l'infermo e, attraverso decotti di erbe, lo curava, ricevendo un compenso dalla famiglia del mala-

Nei vecchi registri si nota che la maggior parte delle malattie che colpivano l'ammalato venivano chiamate febbre o coliche.

Se la malattia era leggera la si chiamava semplicemente febbre se invece la malattia era più grave veniva chiamata febbre maligna. La polmonite veniva chiamata infiammazione.

Soltanto nei casi di malattie contagiose, esempio peste (sia per uomini che per animali), l'ufficio di sanità provvedeva a mandare delle commissioni straordinarie le quali visitavano i luoghi colpiti dalla malattia e decidevano cosa fare.

Oltre alle commissioni straordinarie che provenivano da Belluno, c'erano anche le commissioni ordinarie che venivano dal Provveditorato di Sanità di Agordo.

Per un certo periodo vi furono anche delle lamentele da parte della nostra gente in quanto si diceva che alcune persone del Provveditorato di Agordo approfittavano del loro mandato per far delle passeggiate sui nostri monti, viaggiando e divertendosi a spese della nostra gente.

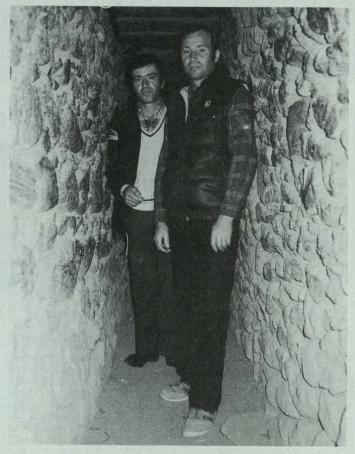
Nel 1713 si riuscì a diminuire le pretese del Provveditorato di Sanità di Agordo. Questo però non soddisfò la nostra popolazione e ci furono in seguito altre lamentele. In data 11 gennaio 1743 in una richiesta della popolazione si chiedeva di non aver più a che fare con il Provveditorato di Sanità di Agordo, ma di dipendere direttamente dall'Ufficio di Sanità di Bellu-

Nel 1779 ci fu una grave epidemia nei nostri paesi.

Solo allora la nostra gente riuscì a mettersi daccordo nel provvedere la vallata di un medico regolare.

Così un certo Giuseppe Giovannelli medico chirurgo da Cavalese si stabilì nella nostra valle e precisamente a Carfon.

Pellegrinon Fausto



Zulian Giuseppe e Minotto Edoardo hanno visitato il monastero di S. Caterina sul monte Sinai. Dal Mar Rosso, dove lavoravano, hanno voluto, attraverso il deserto, visitare questo luogo sacro della fede ebraica e cristiana.



Statistica Parrocchiale

Nati e Battezzati:

Costa Claudio di Renato e Scola Erica, nato il 24 giugno e Battezzato il 24 settembre 1989

Tomaselli Nadia di Remis e Manfroi Edvige, nata il 13 set-tembre e Battezzata il 26 novembre 1989 (Caviola)

Costa Mattia di Flavio e Rossi Elena, nato il 30 agosto e Battezzato il 14 gennaio 1990 (Caviola).

Uniti per sempre nell'amore:

- Case Fabrizio e De Biasio Roberta, sposati il 9 dicembre

- Murer Mario e Fenti Alessia, sposati il 27 gennio 1990.

Riposano nella pace:
- De Ventura Sante, di anni 68, morto il 31 luglio 1989 Costa Margherita sp. Busin,

di anni 47, morta il 24 agosto (Caviola).

Fontanive Carlotta ved. Fenti, di anni 87, morta il 12 settembre (Caviola).

- Fontanive Clementina, nu-bile, di anni 90, morta il 17 settembre (Caviola).

- Valt Aldo, di anni 61, morto il 22 settembre (Canés).
- Carli Rosa Maria ved. Serafini, di anni 85, morta il 26 dicembre (Caviola).

- Fontanive Alfonso, di anni 67, morto il 30 dicembre (Ivrea).

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastia Sac. Cesare Vazza direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno



Siamo nel 1929, alla consacrazione della chiesa di Sachet di Vallada. I più anziani, da questa foto, possono riconoscere i loro preti di una volta: don Filippo Carli, don Augusto Bramezza, don Giovanni De Mio, don Santo Cappello ecc.

Consiglio Amministrativo rinnovato

Con il 31 dicembre è scaduto il Consiglio Parrocchiale Amministrativo. I nuovi Consiglieri proposti e confermati dalla Curia Vescovile, per i prossimi cinque anni, sono: Busin Ermenegildo, Secchi Eugenio, Busin Luigi, Fenti Fabio, Luchetta Valentino (Fregona), Bortoli Augusto (Feder) e Follador Elio (Sappade). Essi hanno il compito di coadiuvare il Parroco nella gestione economica ed amministrativa della Parrocchia.



«Chi è cattolico oggi, lo è per scelta, per anticonformismo, non più certo per conformismo».

(Messori)

OFFERTE

Per la Chiesa e le Opere Parrocchiali:

Fam. Follador lire 40.000, De Toffol Rachele 50.000, Carli Sara 50.000, fam. Micheluzzi 50.000, N.N. 100.000, Cagnati Giustina 50.000, Zender Evaristo 40.000, Quagliati Roberto 20.000, Roca Arnaldo (Treviso) 200.000, fam. Campo 30.000.

In occasione:

- del Matrimonio Case-De Basio lire 50.000;

- del Battesimo di Costa Mat-

tia 200.000;
- del 25º di Matrimonio De
Gasperi Gino e Filomena
100.000;

- del Matrimonio Murer-Fenti 100.000.

In memoria:

di Carli Rosina lire 50.000;
di Fontanive Alfonso

100.000;

- del dott. Slaviero 200.000; - di suor Costa Serafina 100.000.

Per la vita del Bollettino:

Sorelle Ganz (BL) lire 30.000, Tabiadon Angelina 10.000, De Mio Carlo 20.000, Zulian Claudio 10.000, fam. Caldart 25.000. N.N. 50.000, Ganz Fiorella 30.000, Ganz Ferruccio 30.000, De Toffol Bruno 10.000, Minotto Adriano 20.000, Da Rif Anna 10.000, Pizzolotto Giuseppe (Cortina) 30.000.

Hanno offerto lire 10.000; Crepaz Sergio, Romanel Oriana, Dell'Osbel Evelina, Marmolada Silvio, Valt Elisa, Costa Renato, Da Rif Maria, Fenti Ernesto, Tomaselli Riccardo, Zulian Guido, Busin Ovidio, Zulian Guido, Busin Ovidio, Soia Dino, Fontanive Dorotea, Ganz Roberto, Scardanzan Antonio, fam. Luchetta, Tissi Maria (15.000), Costa Flavio, Del Din Guido, Ganz Giuseppe.

Hanno offerto lire 5.000: Costa Tullio, Cavallin Silvano, De Luca Benedetto, Valt Felice, Serafini Rachele, Busin Ida, Busin Francesco, Tissi Corrado, Busin Giovanni, Busin Silvio, Busin Attilia, Bortoli Giuseppe, Bortoli Fiore, Rist. Rondinella, Scardanzan Giusto, Bortoli Italo, Scardanzan Stefano, Fiorina e Maddalena, De Gasperi Amedeo, fam. De Zulian, Costa Stefano, Fontanelle Giacomo, Busin Angelo, Busin Luciano, Busin Silvano, Busin Luigi, Bu-sin Orestilla, Ganz Annunziata, Costa Gianbattista, Costa Angelo, Costa Pietro, Busin Alvise, De Biasio Lucia, Busn Gino, Tognetti Rito, Pasquali Rina, De Biasio Elide, De Toffol Franco, Rist. Livia, Zulian Elio, Fenti Pietro, Busin Gioacchino, Costa Silvio, Valt Armando, Martini Enza, Alb. Miravalle, Giolai Gioacchino, Costa Silvio, Valt Armando, Martini Enza, Alb. Miravalle, Giolai Caterina, Giolai Matilde, Bez Alfredo, Ganz Silvano, Scola Graziosa, Minotto Giorgio, Minotto Mar-cellina, Murer Vittorio, Pe-scosta Caterina, Minotto Marco, Romanel Marcello, Cagnati Sisto, Cagnati Franco, Valt Da-rio, Volpi Luigia, Follador Mirio, Volpi Luigia, Follador Miranda, Cagnati Sisto, Cagnati Franco, Valt Dario, Volpi Luigia, Follador Miranda, Fenti Innocente, Fenti Rino, Valt Giovanni, Valt Silvia e Oliva, Valt Elisa, Minotto Pietro, Valt Carla, De Gasperi Gino, Xaiz Rosa, Piaz Emilia.

Un grazie di cuore a tutti.



Fenti Candida nata nel 1900 a Caviola, ora abita a Venezia e compirà a ottobre 90 anni, ancora in forma e in buona salute. Tanti auguri dalla montagna!